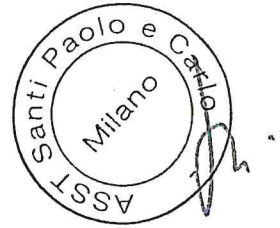




Prova SOSTEGGATA

7/12/2020



CONCORSO PUBBLICO, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di **DIRIGENTE MEDICO** disciplina di **PSICHIATRIA**, a tempo indeterminato e a tempo pieno.

Prova Pratica N. 1

AZ, 36 anni, insegnante di scuola media superiore si presenta al suo MMG per una visita per avere il certificato per attività sportiva non agonistica. Arriva accompagnato dalla nuova “fidanzata” che lo ha convinto a fare con lei un corso in palestra. Lui in realtà non è mai stato sportivo, ma ha ceduto alla insistenza della fidanzata. Il MMG lo visita, AZ è sovrappeso (BMI 28) ha una muscolatura poco tonica, l'accumulo di adipe è più marcato sull'addome e sui fianchi. Fumatore, 10 sigarette al giorno, riferisce un uso di alcolici sporadico e in occasioni conviviali. Nega uso di farmaci e/sostanze psicoattive. Dato che non ha eseguito esami ematochimici e ECG da 5 anni, il MMG glieli prescrive. AZ torna dopo due settimane con gli esami dal MMG che vede alcuni risultati che lo lasciano perplesso. Infatti sono alterati tutti gli indici di funzionalità epatica (valori nettamente superiori al range), ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia, anemia macrocitica. Questa volta il MMG parla da solo con AZ e cerca di capire quali informazioni AZ non gli ha raccontato. Un poco alla volta AZ riferisce che pur amando il suo lavoro, gli riesce molto difficile parlare in pubblico. In realtà il problema non sono le lezioni con gli studenti, ma i colloqui con i genitori e le riunioni con gli altri insegnanti e il preside. Anche se non c'è un reale motivo di preoccupazione o di ansia, quando deve prendere la parola si sente bloccato, ansioso, avverte tremori alle mani, la voce diventa incerta e flebile. Tutto questo gli causa molto imbarazzo e gli secca molto sembrare incerto e imbranato. Teme che i colleghi e i genitori prendano il suo imbarazzo per incompetenza. Una sera di tre anni prima, a una cena con i colleghi si rese conto che con l'aiuto di un bicchiere di vino in più, si sentiva rilassato e socievole. Quasi senza rendersene conto, l'uso di alcolici diventò più frequente e ogni volta che sapeva di avere una riunione con i colleghi o gli incontri con i genitori, beveva un “poco”, per esempio un caffè corretto, un amaro, un aperitivo ecc. Piuttosto rapidamente l'uso di alcolici aveva raggiunto quantità quotidiane significative, ma AZ non si sentiva di “dipendere dall'alcool”, lo usava solo per essere socievole. Infatti diceva al MMG “mi piace essere socievole, così vivo molto meglio”.

Il candidato, ponga la diagnosi principale, le eventuali diagnosi differenziali e imposti il conseguente trattamento